ABBONAMENTI

L. 3,00 Anno » 1.50 Semestre ... » 1,00 Trimestre.

Estero il doppio

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Cunigiana

andi etta ion per tutti il seno tuo fecondo ale, enitrice terra, equo e materno!....

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINITRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla mulvagità dei capitalisti, ma dalla cattira organizzazione sociale, dalla proprietà privata; perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, nè alia class dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell' umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

C. PRAMPOLINI

reat elusioni e propositi

rova

litto

lenti

ono

istem

mala

iseria

pate sun

lelitt

ín

no

n ancora è spenta l'eco del grido di prevazione che accoglieva il connubio fra repubblicano Fortis e il papalino Malche nuovo mostruoso connubio si ann pria fra Sonnino e Pantano.

vano ogni tentativo di giustificazione: alsiasi difesa peccherebbe e pecca di un Civo d'origine: - la sincerità.

erchè è sempre il trasformismo, nella ridicola veste d'arlecchino, che trionfa, Comer gli onesti socialisti, non impeciati aria mefitica delle anticamere del posuona più accordato il duetto tra Fortis lalvezzi - che è quanto dire fra il trono altare - che tra il berretto frigio e la ia aurea corona, nelle persone di Pan-TE lo e di Sonnino.

Deplorevoli entrambi: – ma il primo è neno più intonato sul vecchio motivo uncante, a giustificazione delle ribalderie governo, assieme al popolo bastonato, Dio irresponsabile e inafferrabile.

Oh! quando noi ricordiamo le belle lotte le balde speranze della nostra gioventù! « La Lega » prima, il « Fascio della emocrazia » poi, pubblicavano articoli di 10co: – imparammo da essi, dalla « Croaca Azzurra » di Edoardo Pantano, a falare la leggenda che voléva dare alla casa amiegnante il supremo e quasi unico vanto di per combattuta e vinta la causa nazionale... otal Ed oggi Edoardo Pantano, come prima

Fortis, come avanti ancora Luigi Ferrari, è ministro della monarchia.

A tempo moriste voi, o Alberto Mario, o

urelio Saffi!....

Natura, con la sua inesorabile legge, vi risparmiò l'onta del tradimento dei vostri antichi discepoli, che - dimentichi del santo tesempio – tutto sacrificarono all'ansia di divenire!....

Ben tristi delusioni sono queste, anche se vincolo e barriera di nuove, più umane idee i ci abbiano avvinti e stretti a sè.

Perchè l'uomo vive anche un pò la religion dei ricordi, e chi profondamente senta non può non dolersi di questo abbassarsi di caralteri fino a ieri invocati ad esempio di integrità.

Ma, sorpassalo e vinto il sentimentalismo proprio di nostra gente, dobbiamo pur convincerci che tutto questo carnevalesco arruffio di persone e di programmi non è che il portato necessario della nuova lotta prole-

taria che si inizia. Chi non la sente, chi non ne indovina la giustizia, chi non crede che tutto sia da cambiare e da innovare, va fatalmente e lentamente adattandosi e genuftettendosi al si-

stema imperante. L la lotta per l'esistenza, che vince le ripugnanze. che solletica gli adallamenti: sollo il colore di voler strappare quolcosa in vantaggio del proletariato, tutti i partiti borghesi portano in effetto il loro sassolino

per arrestarne e incepparne il movimento. Ragione questa per cui i socialisti dalle delusioni e dagli abbandoni debbon trarre nuova forza e baldanza per combattere da soli le grandi battaglie della giustizia umana, rifiulandosi a compromessi, nei quali le loro energie, come già altra bolta, non potranno che venire sfruttate a danno di loro stessi.

Chi ti dice: rassegnati, vuol essere tuo padrone: - chi ti dice; coraggio, è già tuo fratello.

LETTERE ROMANE

(corrispondenza particolare de LA TERRA)

Ancora il nuovo ministero - Promèsse e fatti - Saggi di libertà - Un processone contro gli anti-militaristi - Il nostvo dovere.

Roma, 14 Febbraio 1900

Mentre l'ingenuità socialista parlamen tare continua a far occhio di triglia a Sonnino, paga e contenta dell'entrata nel ministero di Sacchi e di Pantano, il nuovo maestro di cappella continua a suonarci la vecchia musica dandole un nome nuovo.

E la musica ha nome reazione, anche se larvata con sonanti promesse di libertá, promesse alle quali ormai credono soltanto tre specie diverse di persone, per tre diversi motivi: gli imbecilli, i giornalisti ufficiosi e i deputati socialisti.

Gli imbecilli ci credono perchè sono imbecilli, gli ufficiosi perchè sono pagati apposta per crederci e i deputati socialisti per l'eterna ilusione di poter conseguire il bene del proletariato mediante i compromessi parlamentari.

In quanto a noi che non apparteniamo a nessuna delle tre summenzionate categorie rimaniamo più scettici che mai, osservanco lo svolgersi della nuova vita politica con serena obbiettività e paragonando i fatti alle chiacchiere, per dedurne la logica conseguenza: « Più questo cambia e più è la stessa cosa ».

Il ritmo reazionario continua difatti inalterato, in attesa che i tempi e la paglia maturino le nespole giapponesi delle riforme elencate. Si arresta arbitrariamente come prima, si sequestrano i giornali come prima, si impediscono le riunioni come prima, si strangolano le libertá elementari e statutarie come prima.

Che cosa dunque c'è di mutato? Ahli nomi dei ministri: Sonnino al posto di Fortis, Sacchi al posto di Finnocchiaro-Aprile e Pantano al posto di Malvezzi.

Ma veramente è un mutamento poco interessante ed una consolazione così magra che non ci pare che valga la pena per questo di metamorfosare la nostra fiera opposizione antifortisiana in un qualsiasi ministerialismo sonniniano, benchè na scosto sotto la formula vaga e dilatoria della « diffidente aspettativa ».

Ecco dei fatti: Il nuovo mir istero era appena insediato che la polizia si sfogaya in ripetute perquisizioni fatte alla sede della Federazione Giovanile Socialista, dove credeva di trovare chissa quali macchine distruttrici e chissà quante tonnellate di nitroglicerina.

Con queste volgarissime forme d'intimidazione il potere esecutivo assunto da Sonnino dava i primi saggi del suo mododi concepire la libertà. I perquisitori non trovarono sul luogo delle loro gesta che

alcune copie di un numero della Gioveniu Socialista precedentemente sequestrato ed una canzonetta sull'aria dell'« Addio mio bella, addio... ». Asportarono trionfalmente quei trofei di vittoria; ma - non contenti del fiasco - tornarono il giorno dopo, rimanendovi a tutt'oggi per piantonare il locale.

E frattanto - mentre le guardie scno occupate in questi utili servizi - per le strade di Roma si borseggiano e si accoltellano i pacifici viandanti, senza che si mostr' il naso di un poliziotto. In compenso nei giornali del giorno dopo si legge sotto alla narrazione del fatto che « la questura indaga ».

Allegri dunque! I procuratori del re non hanno nessuna voglia di smettere i contimui elenchi del bavaglio applicato alla simpa con i soliti mezzi inquisitoriali, di cui gli ingenui si consolano additando la circolare inviata da Sonnino per frenark l'abuso, al quale s'abbandonano con volutà i ministri di quella povera e sconquasiata meretrice ch'è la Giustizia italiana.

« I fatti son maschi e le parole son femmine diceva una volta Enrico Ferri, volendo significare che valgono più i primi delle seconde, ma ora lo stesso Ferri pare che abbin scordata la sua frase, poichè dá più peso alle vane parole del ministero che ai tristi fatti svolgentisi con la complice responsabilità di esso.

Nè basta: La rersecutoria mania della autoritá non si ferma alle perquisizioni ed ai sequestri. Si invidiarono le glorie francesi- e si prepara un processone di prima classe contro sedici socialisti imputati di aver organizzata e fatta la propaganda antimilitarista. La citazione è già stata spiccata ed intimata in base all'art. 247 del Codice Penale.

Giá! Il famoso art, 237, che é uno degli obbrobrii del Codice, il famoso art. 247, cavallo di battaglia di tutte le reazioni ed ormai quasi dimenticato, doveva esser tirato fuori consule Sonnino e col radicale Sacchi al ministero di Grazia e Giustizia!

E se questa non è una prova d'intendimenti liberali, che cosa vogliono di più gli incontentabili avversari di ogni ministero?

Del resto non c'è da maravigliarsene, chè tutte le forme svariate in cui s'ammanta la reazione non sorprendono affatto l'osservatore che guardi le cose dal punto di vista del socialismo non adulterato. Se noi siamo irreconciliabilmente avversi ad ogni governo borghese, non lo siamo per amor del « bel gesto », ma perchè sappiamo che lo Stato - indipendentemente dal buon volere e dai. propositi degli uomini - così com'esso è costituito, non può essere che un perenne strumento di violenza ai danni del proletariato e che, se anche le apparenze mutano, l'intima essenza dell'istituto rimane tal quale con Crispi, con Rudini, con Pelloux, con Sa-

racco, con Zanardelli, con Giolitti, con Fortis e con Sonnino.

Di fronte alla massa lavoratrice ed alle forze nuove dell'evoluzione sociale i governanti sono tutti dello stesso pelo e della stessa lana ed a quanti fra noi rimanga un bricciolo di buon senso non resta che insistere nel vecchio atteggiamento di battaglia contro tutte le forme dello sfruttamento e della tirannide borghese, se non vogliamo essere anche una volta oscenamente turlupinati.

ALCESTE DE AMBRIS

IMPRESSIONI

Io, Bona Saturnalia.... Io, bona Saturnalia.....

L'invocazione sacra saliva, spandevasi come un muggito per l'aria, rumoreggiava per la suburra, pei colli rivestiti di palazzi, fra le colonne di puro marmo Pario, dai templi.... Bacco e Venere sorrideyan benigni alle turbe deliranti e schiamazzanti per le vie, colle torce di resina, odorose e fiammeggianti....

Ora il Carnevale..., il succedanco delle antiche saturnali, insiste a ritornare.

Ahimè! E' uno spettro che fa capolino verso sera e tenta sghignazzare fra i denti malfermi | Invano | Noi l'abbiamo ucciso colla punta aguzza della nostra indifferenza....

E ben a ragione. io credo.

L'allegria a limite fisso ha finito per nauseare; l'imposizione di dover ridere soltanto quando ne è giunto il momento ha seccato tetti e invano il Calendario Cristiano torna a segnare col più melanconico dei vocaboli, la fine del carnevale!

L'umanitá burlona se ne infischia altamente, poichè il carnevale, prima a sc denza determinata, si è dilatato a por poco e ha finito per invadere la vita tera.....

Povero Savonarola che gettando fian ine dagli occhi tuonavi dal pergamo nella città dei carnasciali, il tragico e Memento homo » /....

Ora non ti basterebbero i polmoni di un bue, poichè il carnevale ha degenerato: non ha più principio e non ha più fine l....

Osserviamo - per persuadercene - la vita umana, come se fossimo dinnanzi a un cinematografo.

.... Ministri che volano magnis itineribus versola frontiera col portafoglio in tasca.

Guardie uso..... Gran Via, che rincorrono un delinquente sui tetti ; relativi salti di 2 metri di larghezza da un tetto all'altro. Naturalmente l'aereo malandrino fra mezz'ora, sará in una osteria dei sobborghi a centelinare - indisturbato mezzo litro di quello buono...

Guardate la camera dei deputati Quel-

l'oratore dalle sopraciglia invadenti che si sgola, mentre i colleghi colle dita suonano il tamburo sui banchi, è l'onorevole Santini.

- E quei signori senza testa? - Ah! La testa c'è, ma difatti non si

vede; sono i Ministri... Passiamo oltre.

Vedete quei due « pieni di valor » come i due Aiaci nella Belle Heléne? Sono il Signor Greco e il Monsieur Kirchhoffer. Da un anno si insultano telegraficamente e si sfidano all' ultimo sangue.

Per fortuna che ormai le durlindane saranno arrugginite !..

Tutte quelle pecore che un pompiere annassia pacisicamente rappresentano il gregge cattolico della Francia non più cattolica...

Quel haffuto così intento ad allineare dei soldatini di piombo è un « bionco sire > che studia strategia....

E la litania potrebbe continuare per lunghe e lunghe colonne....

E le maschere?

Sonc all'ordine del giorno.

La Chiesa dà il contributo maggiore a questa parte importante del carnevalone della vita.

.... Preti neri, rossi, turchini; frati bigi scuri, bianchi, color di topo vecchio; monache cenerine, celestine, color di sep-

E salto tutta la coreografia del rito cat tolico per arrivare all'esercito.

Un vero museo: armigeri coll' elmo in vece della.... testa, due file incommensu rabili di bottoni d'argento, un vitino de vespa, un brando da uccisori di draghi

I poverî pisla paŭta vengono rastati sino alle cute, hanne dei cappotti dove potrebbe troy: r posto comodamente tutto il... bilancio d'una balia, delle scarpe poi addirittura elefantine!

Marinai con deiscalzoni che finiscono come cominciano gli... imbuti; carabinieri che rammentano gli svizzeri del

E' lutta una serie, una gradazione sconfinata di maschere volontarie e di maschere forzate, schiave dell'ambizione c della miseria, dell'imbecillità o della legge!

Pensate poi ai camerieri ed ai cocchieri delle case signorili, obbligati a mostrarsi senza baffi e senza barba - come gli eunuchi d'un harem; ai portieri costretti invece a lasciarsi crescere la barba sino all'ombellico et ultra, e avrete una idea delle maschere quotidiane ed innumerevoli che ci passano innanzi agli occhi nel roteare della vita, in barba a tutti i calendari di tutte le religioni.

Ai rammento di un cameriere, in un fè di terzo ordine a Firenze. Ammaginatevi due immensi baffi rossi pendenti fino a toccare i taschini del Gilet; due occhi torbidi nascosti sotto le sopraciglia foltissime, due orecchie ad ansa; insomma una vera faccia...... da

Le maniche del Frak troppo corte lasciavano uscire due polsi da atleta ricoperti da lunghi peli rossi...... Lo sparato bianco della camicia era sempre costellato di macchie multicolori....

Lombroso,

Era la vera parodia di questa classe di camuffatti, la parodia della convenienza stupida che obbliga l'uomo a mascherarsi per servire gli altri.

Quel ricordo mi ha sempre fatto pensere alla inutilità di continuare a limitare il carnevale entro un dato periodo di tempo, quando poi tutto è così comico nella vita, quando la vita stessa non è che un carnevale che forse dura da troppo tempo..... MEFISTOFELE

UMILI EROI

Ho trovato qui in Val di Magra - dove torno ogni tanto per un richiamo nostalgico del focolare - un paimo di neve. Il mantello candido avvolge e ricopre colla sua purezza immacolata il seno della madre terra dove sonnecchia nel suo silenzioso germinare, la primavera imminente. I bianchi natali della fanciullezza sono sepolti nei solchi più profondi della memoria: ora lo spettacolo di questo sconfinato candore è infinitamente più triste, più sconsolato. Fa così freddo! E chi mi dará dunque un po' di febbre per riscaldare questo gelo delle cose e dell'anima?..

Ecco: trovo sulle tue colonne o Terra risorta, piccola Terra di fiamma e di fede, una vampata d'entusiasmo che illumina e accende, che fa così bene all'anima intorpidita.... Con un senso di amarezza e di gioia, di tristezza e d'orgoglio, io seguo le vicende degli scioperanti di Groppoli, dei tagliatori e portatori di legna, che combattono una lotta tenace e virile contro le insidie e le prepotenze del ca-

Gloria a voi, umili eroi della nostra terra, umilissime eroine, che segnate il risveglio di una etá nuova nella nostra vallata, chiusa da troppo tempo fra le nebbie del passato accidioso! Poichè questo aspro sciopero che si svolge fra le balze petrose delle nostre montagne è un piccolo poema di solidarietà operaia. Non è la prima battaglia del lavoro, ma la più carattistica e la più rude. Altra volta - or son quasi quattro anni - a Villafranca in Lunigiana, minuscolo centro industriale, gli operai della Societá Esplodenti Chimici, sostennero una siera lotta per migliorare le loro condizioni di salario, di orario, di vita - e la loro battaglia fu coronata dalla vittoria.

Ma questo sciopero dei lavoratori di Groppoli, che si svolge in un terreno quasi vergine di propaganda socialista, e al quale partecipano - fatto nuovo nella nostra regione - anche le donne, è una magnifica pagina di vita proletaria, ed è una splendida promessa per l'avvenire.

La Società Estratti e Concimi di Villafranca, già tristamente nota per le sue prepotenze e per la sua selvaggeria capitalistica, ha cercato di raggranellare delle crumire, delle povere donne incoscien i, per fiaccare la resistenza dei forti lavoratori scioperanti. E ne ha trovato parecchie povere donne avvezze sin dall'infanzia a far la parte di bestie da soma, che si sono adatlate, per la tenue moneta di una lira e venti a sobbarcarsi ad un giornaliero lavoro micidiale e giudaico, irto di fatiche e di pericoli, mentre sibila il vento e turbina la neve. Ma alcune di esse, o non potendo resistere alla grave fatica o sentendo confusamente nel cuore tutto l'obbrobrio e la indegnità dell'opera triste compiuta, in danno dei loro fratelli operai, hanno abbandonato il lavoro, facendo causa comune cogli scioperanti.

Notiamo l'atto di queste umilissime eroine e di questi umili eroi del lavoro. nel libro d'oro del socialismo apuano. Poichè esso significa che una nova primayera sta per siorire in questa terra, la unica, dove sino ad oggi la politica e la democrazia e il socialismo altro non furono che dilettazioni sportive, frasi e parole vociate con bocca vinosa nell'ombra delle taverne e delle bettole, espressione d'un confuso sentimentalismo umanitario,

e nulla più. Il socialismo operaio, coi suoi sindacati, coi suoi fortilizi di classe, colle sue acri battaglie sta per uscire dalle catalombe paurose e misteriose dei circoletti per balzare alla luce del sole e per lanciare l'an-

nuuciazione: Entra il lavoro!

In tutta la Lunigiana infatti crepita e stride un nuovo fervore di vita industriale, e l'esecrato e benedetto capitale allunga suoi tentacoli anche in questa regione che fu sino ad oggi feudo chiuso di pochi ba onetti terrieri, dominanti, sopra un oscuro gregge di contadini bestioni, di piccoli proprietari famelici, di artigiani sparuti, di azzeccagarbugli viventi alla giornata la sterile vita delle lucertole che si snodano al sole...

Nell'alta Lunigiana, a Pontremoli e a Villafranca, giá esistono i primi nuclei schiettamente operai, che si rafforzano e si estendono ogni giorno pel sorgere di nuove industrie. Qui ad Aulla e in tutta la regione del Fivizzanese i prossimi lavori stradali e ferroviari richiameranno gran folla di lavoratori, che il partito socialista ha il sacrosanto dovere di illuminare, di organizzare, di elevare alla dignità d'uomini e di cittadini.

E infine, nell'estrema punta della nostra regione, nel bel Portovenere, sorge e prospera un nuovo centro di vita capitalistica e proletaria, il cui contraccolpo sarà risentito da tutta la Val di Magra. La Spezia procede velocemente verso la sua trasformazione da città militare in città industriale, da caserma in officina labo. riosa e sonora.

E' dunque giunto il momento di svecchiare i nostri metodi di propaganda, di gettare fra gli sterpi del cammino tutte le ire, tutte le bizze, tutle le antipatie, tutte le meschine questioni personali per affratellarsi nella grande opera di reden-

Incidiamo dunque a lettere d'oro il gesto fiero degli umili eroi dell'Appennino Lunense, che additano la via da seguire; e diamo opera affinchè sia chiusa per sempre l'êra del socialismo ciarlero delle osterie e sia iniziato il periodo fecondo dell'ispido e rude socialismo operaio di

Aulla, 15 Febbraio 1905.

ARTURO SALUCCI

La Bibbia e il senso comune

(continuaz: - vedi num. antecedente)

E la longevità dei patriarchi? Adamo 930 anni, Enoc 905, Cainan 910, Matusalem 969; e Noè a 500 anni - il giovincello! - diventa padre di Sem, Cam e

È vero che alcuni dottori della chiesa, presi da qualche scrupolo, soslengono si tratti di lunazioni invece che di anni so-

Ma a questa stregua se Matusalem morì ottuagenario, Abramo, invece di 175, visse.... 14 anni e 7 mesi; e altri avrebbero avuto figli all'etá di.... 6 anni!

E il diluvio? Il buon dio, nella sua infinita sarienza, comprende, dopo alcuni secoli, lo shaglio commesso nel creare gli uomini, divenuti peccatori impenitenti; e per rimediarvi delibera, nella sua infinita misericordia, di sterminarli tutti quanti - e anche le povere bestie che non ne potevano proprio niente - meno, si sa, la famiglia di Noè e una coppia di animali d'ogni specie.

Per questo si prende il disturbo di aprire le cateratte del cielo e di rovesciare tant' acqua sulla terra da sommergerla per 193 giorni, (1)

Costringe il buon Noè alla fatica improba di fabbricare un'arca che avrebbe dovuto essere capace di contenere circa.. 200 mila animali, fra i 'quali molti di una prolificità prodigiosa, senza contare i parassiti, come la tenia, le pulci ecc.; e l'incalcolabile provvista di cibi necessari a mantenerli tutti in vita.

Poi furono messi in moto il corvo boure era buono: il suo cuore era pieno colomba, fu incomodato perfin l'ardstetto, ed i suoi occhioni pareva supplibaleno; e tutto questo fastidio per il ro un po' d'amore...... risultato di avere l'uomo.... più peccate carezze, nè baci pel povero martire. di prima!

Secondo la Bibbia, i figli di Noè. do E di chi la colpa se non della società il diluvio si separarono con le loro spora? Non è dessa che, compensando troppo Sem andò in Asia, dove generò la raz hinamente il lavoro dei genitori, congialla, Cam, l'impudico, emigrò in Afrina alla morte tante piccole esistenze e fu il capostipite della razza nera; la è la società che priva i fanciulli deldiede origine alla razza bianca d'Eurorfanzia, obbligandoli già fin dai primi E la razza rossa d'America? - Nessul a fare una ben triste esperienza della ne parla prima della scoperta di Cristed a pensare, non come bimbi, ma come foro Colombo. Per un libro ispirato daini, al fosco avvenire che si vedono dil'onnisciente è una lacuna deplorevole i?

dell'origine delle varie lingue. Invece de dure necessità della vita ad un lavoro diverso grado di coltura, di costumi. Ini troppo grave, e lascia nell'animo ambiente, di elaborazione per parte di ben triste impressione un visino ema letterati, con cui è facile spiegare la lent dagli stenti ed uno sguardo stanco! trasformazione degli svariatissimi lingua on avete mai pensato voi, ricchi borghesi gi, la Bibbia vorrebbe far credere che dando i vostri fanciulli sani, vigorosi migliaia di lingue e dialetti - dai più perezzati e circondati da mille cure affetveri rozzi ed aspri dell'uomo selvaggio, e, ai fanciulli operai che lavorano troppo quello raffinato e armonioso di Gabrie nutrono troppo poco?... D'Annunzio - si siano formati in un solppur anch' essi sono buoni, e, come istante ai piedi della Torre di Babele. (Iri, sono belli! Anch' essi hanno bisogno La quale poi per aver raggiunto i 140 idere e di folleggiare, anche le loro boc-

metri, come si pretende, doveva avere un ie gentili chiamano baci. base così enorme e una solidità così icon pensate voi che i fanciulli dell'ogg topica da lasciare qualche traccia visimno gli uomini del domani, e che ciò bile ad occhio umano. Ma mentre le piloggi non arrivano a comprendere, comramidi - più piccine e più antiche - rinderanno molto bene domani? mangono intatte, della famosa torre nemo, non ci avele forse mai pensalo, oppur meno un sasso venne mai scoperto.

(continua)

sa qual'è. Evaporizzazione dal suolo e dalla su cui non si rassegnassero proprio più perficie dei mari, condensazione in alto, ricadut ssero finalmente la loro parte di vita in forma di pioggia e di neve. La quantità noi vioia, dite, di chi la colpa? può variare in questa perenne trasformazione. Quindi nessuno mai saprà spiegare donde venno

l'acqua del diluvio e dove andò a finire. La leg-biamo introdotta la presente rubrica, certi genda del diluvio universale è sorta dal ricorde ur cosa grata ai nostri lettori. di qualche disastrosa inondazione parziale. (2) Goliardo - che si trova in relazioni moltegior serietà al giornale, e quel che più conta.

confidenziali col padre eterno - ha dato di questo chiamare su di esso la benevola attenzione delfatto una spiegazione semplice e geniale. Il buon mento femminile, purtroppo ancora vittima di dio, dall' alto della torre, lanciò agli uomini un pregiudizii. centinaio di vocabolari, c.... così nacquero i lin-oi così diamo la debole diuturna opera nostro

LA PAROLA DELLA DONNA

Era venuto al mondo, votato al dolore. La sua famiglia era numerosa, e di tutti suoi membri il solo padre guadagnava poche lire la sellimana. Dei ragazzi il maygiore e 20. era lni, povero, caro, buono, gentile è tanto kessun preavviso in Municipio: - l tanto infelice. Di 'salute ne aveva sempre e si sono manipolate segret imente nei avuta pochina e mille cure delicate avrebbero dovulo circondarlo, ma la miseria vieta

peso alla famiglia, e, povero bimbo, cominciò prmati. a deperire a vista d'occhio. Si ammalò: era disteri della burocrazia !.... da prevedersi: e non fu lunga la malattia. Si spense così serenamente e in un sospiro intre gli porgiamo il saluto ospitale, la misera vita fini. I suoi occhioni grandi, i suoi 🖁 occhioni dallo squardo tanto dolce e triste si chiusero per sempre, e sulla faccina pallida parve di leggere ancora tutto l'angoscioso tormento di un'animo buono, sublimemente rassegnato.... Breve fu il suo soggiorno nella vita, ma grande il dolore e triste il ricordo che portò con sè nella tomba.

Che cosa aveva goduto della vita?....

Nulla.... aveva sempre sofferto. La natura tutta, che per altri bimbi era in festa, per lui non aveva avuto ne sorrisi, ne profumi. Egli avrebbe avuto bisogno di sole, di aria, di luce, ed aveva invece respirata l'aria nefilica di un' officina. Avrebbe avuto bisogno di giuocare, di correre, ed aveva invece la-

a aiusto ch' egli dovesse soffrire così, era no?.... Non era un delitto lasciarlo mo-

Egualmente fantastica la spiegazio cost doloroso vedere un bimbo costretto

sto pensiero non vi turba troppo, poiche OBERTO SILLA | rassegnati, e, per ora, stanno curvi

dienti ai vostri cenni (1) La vicenda eterna delle acque sulla terra sia, dite, se venisse un giorno - e verra

Elisa

l'incremento di questo foglio a noi affidato. compagni tutti ci aiutino!

Piccolo Martire! ronaca Apuana

Il Commissario Regio

giunto iersera, mercoledì, coletreno

ersi uffici: - il nostro comune si trova avere un commissario che sembra ninato da una quindicina di giorni Dovette lavorare per non essere troppo di za che sindaco e giunta ne si mo stati

Comunque, il Commissario c'è- e noi possiamo che confermare quanto aimo a scrivere nell'ultimo numero. auguriamo intanto che l'opera sua posornare di vantaggio al nostro Comune. Quod est in votis....

Comune e Conservatorio Femminile

Una questione che da tempo si agita che richiede pronta definizione, è quella guardante i rapporti fra Comune e conryatorio circa l'obbligo del manteniento di alcune scuole elementari fem-

Crediamo di fare cosa opportuna ed e discorrendone ampiamente, onde il oblico ne sia esattamente informato, e

possa, con cognizione di causa, richiedere quei provvedimenti che vengano dall'interesse del Comune reclamati.

Sorvoliamo sulle in lagini storiche, circa origine del Conservatorio: solo accenniamo di volo che pel mota-proprio Leopoldino del 21 Marzo 1775 ve tiva stabiito che « i conservatorit della Toscana dovevano dar ricetto alle vedove o a quelle donne maritate che, separate dai mariti vi si volessero ritirare come convittrici, ricoverar le ragazze in edusazione per la retta che sarebbe determinata, ed ove le loro circostanze lo permettano, dovranno prestarsi ad una scuola gratuita per le ragazze povere del paese. »

Le oblate di Pontremoli scelsero di dare al loro istituto carattere educativo, ma nell'aprile del 1786 agrirono una scuola per le fanciulle povere, e con successivo rescritto del 2 Gennaio 1787 fu dapprima assegnata al Conservatorio l'annua so:nma di L. 588 sulla cessa del patrimonio ecclesiastico, - qual somma venne poi conrogito Del Rosso 12 Aprile 1793 caricata al Comune.

I primi disaccordi fra Comune e Conservatorio sorsero nel 1897, quando, venuta a morte una delle ex-oblate, si dovette provycdere alla nomina della maestra di terzà.

E in quell' occasione, il Ministero del-Istruzione Pubblica con sua decisione del 16 Maggio stesso anno « ad evitare a ogni ulteriore questione fra i due enti», determinava di restringere l'azione del Conservatorio per ciò che riguarda la scuola esterna all'obbligo primitivo di provvedere all'insegnamento delle prime due classi, verso il compenso da parte del Comune delle annue L. 588, dichiarando il comune stesso obbligato a provvedere all' insegnamento delle classi terza, quarta e quinta.

Contro tale decisione il Comune produsse ricorso al Consiglio di Stato, ed è il caso di rilevare che il Conservatorio, nel controricorso da lui esteso, ammetteva l'obbligo suo di provvedere alle due prime classi e chiedeva la conferma della impugnata decisione.

E il Consiglio di Stato diceva alla sua volta che a carico del Conservatorio restava soltanto l'insegnamento delle due prime classi.

Così le cose furono poste in tacere fino al 1901, epoca in cui il Conservatorio per l'aumentato numero delle alunne invitò il comune a procedere alla nomina di due maestre per lo sdoppiamento delle

Onde nuovo dissidio, poichè il Comune sosteneva che tutti quanti gli oneri derivanti dallo insegnamento in dette scuole dovessero gravare sul Conservatorio, e così anche dovesse esso provvedere alle nuove maestre accorrenti per le due nuove sezioni.

Il Consiglio Scolastico Provinciale accampò dapprima la sua incompetenza, poi, richiamato dal Ministero a pronunciarsi - saltando a piè pari le desisioni del Ministero e del Consiglio di Stato sopraindicate - dichiarò senz'altro risoluto ogni patto tra Conservatorio e Comune, facendo obbligo a quest'ultimo di istituire e mantenere tutte le seuole elementari femminili.

Ma il Ministero, cui il Comune di nuovo ricorse, annullò tale deliberazione e, confermando l'onere nel Conservatorio di mantenere la 1ª e la 2ª classe, addossò al Comune di provvedere per lo smistamento delle stesse, ove l'aumentato numero degli alunni lo richiedesse.

Pareva che, ormai, ogni questione do-

vesse, di fronte ai replicati decreti e alle ripetute decisioni essere finita.

Invece il Conservatorio, sostenuto a spada tratta dall'ufficio scolastico provinciale, trovò che ad esso non spettava che l'onere di una sola scuola mista di 1^a e di 2^a, la quale non doveva accogliere alunni oltre al limite legale di settanta.

Così si rendeva necessaria la nomina di due maestre da parte del Comune, poichè, come ben s'intuisce, ben più di trentacinque fanciulle frequentano da noi la 1^a e la 2^a elementare.

Vane furono le proteste, vani i reclami: malgrado l'evidenza delle cose, con una cocciutaggine degna di miglior causa e Conservatorio e Provveditorito agli studi, insistettore nello loro pretesa.

Oggi, con la istituzione della nuova scuola nel sobborgo della Nunziata, la questione risorge, e deve, nell'interesse del Comune, essere esaurita, come logica ed equità impongono.

Nè pel buon diritto del Comune può cader dubbio: - la lettera e lo spirito delle decisioni sovracitate sono di una evidenza indiscutibile.

Si parla sempre di obbligo del Conservatorio a provvedere all'insegnamento nelle due prime classi elementari esterne: e nell'ultimo decreto ministeriale del 1902 si fa carico al Comune di provvedere sul suo « bilancio allo sdoppiamento delle due prime classi elementari man= tenute dal Conservatorio. »

Aggiungasi che, per espresso disposto di legge è vietato che, in Comuni dell'importanza del nostro, un maestro insegni in più d'una classe.

D'altronde si verrebbe a sanzionare quest' assurdo: - che il Conservatorio che ha l'obbligo di provvedere alle due prime classi, potesse soddisfarci con una maestra sola e per sole 35 alunne per classe. - e il Comune, cui spetta solo provvedere pel di più, debba invece tenere due maestre per 70 alunne per classe: - precisamente il doppio.

La questione, ripetiamo, non è di lieve momento per le finanze del Comune

La nuova scuola istituita alla Nunziata ha sfollato e sfollerá le aule delle classi cittadine: certo - se due fossero le maestre mantenute dal Conservatorio, si potrebbe - crediamo noi - fare a meno dello smistamento: - si risparmierebbero così oltre L. 2000 che, per un bilancio male ridotto, com' è il nostro, non sono poche.

Quest' anno, ad esempio, le alunne delle due sezioni si aggirano appunto sulle 70 per ogni classe.

Urge quindi che le autorità competenti si interessino della cosa, e noi ci rivolgiamo al R. Commissario perchè voglia tutelare i diritti del Comune e far rispettare le decisioni del Consiglio di Stato e decreti del Ministero.

A lui in specie ci rivolgiamo, perchè, purtroppo le autorità provinciali scolastiche parteggiano indecorosammeute pel Conservatorio, e quanto all'ispettore scolastico locale è..... amministratore del Conervatorio.

Ciò che ribadisce, anche una volta, quell'incompatibilità, di cui avemmo a scrivere nell'ultimo numero

La voce del pubblico

Ci giungono numerosi lamenti circa l'insufficienza della cassetta postale alla stazione.

Abbiámo poluto constatare che la corrispondenza spesse volte riempie la cassetta, tanto che se ne possono estrarre lettere e cartoline con tutta facilità, anzi. giorni sono, vedemmo noi stessi togliere dalla cassetta due cartoline vaglia.

Poiche, per varii motivi, gran parte della corrispondenza viene imbucata alla stazione, richiamiamo su questo gravissimo inconveniente l'attenzione dell'ufficiale di posta locale, e della direzione di Massa.

Urge si provveda con sollecitudine. Asilo Infantile

Dopo un anno, il nostro Asilo si ria-

prirá col 1º Marzo p. v. Il tempo utile per presentare le domande scade col 25 corrente

Ci auguriamo che nei nuovi locali, si riacquisti, con la buona volontá, il tempo perduto, e non si abbiano a verificare inconvenienti di sorta.

Battaglie di neve

La neve che ha steso il tradizionale bianco lenzuolo nelle nostre strade e nelle nostre campagne, va lentamonte sciegliendosi. Intanto i pacifici passanti sono esposti di continuo a buscarsene non graditi assaggi in qualche orecchio o in qualche occhio, per la battaglia continua di pallottole che si combatte per le vie.

Così all'operaio Fascetti ieri fu recata lesione non indifferente al viso.

Non si potrebbe essere più guardinghi e prudenti?....

Cronaca ferroviaria

Attingo da fonte sicura che i frenatori di questo deposito giungenti a Parma coi treni della sera sono costretti a pernotlare in una stanza abbastanza umida e fredda. Ai loro reclami più volte venne risposto col solito ritornello: si provvederá. Il Signor cav. avv. Ispettore che attende a provvedere? Che il personale perda la pazienza?

Ricevemmo in ritardo per essere pubblicata nell'ultimo numero una lettera del Dott. Italo Capellini, protestante contro una corrispondenza inserita nella Giovane Montagna, nella quale si muovevano appunti alla Congregazione di Carità dal Dott. Capellini presieduta, circa l'anda-

mento dei servizi nel civico Ospedale. Dolenti che la tirannia dello spazio ci impedisca di pubblicarla oggi, per conto nostro, senza entrare in polemica, possiamo accertare che i servizî tutti del nostro nosocomio, se non ancora perfetti, sono stati di gran lunga migliorati; - ed a ciò, oltre i suggerimenti dell'egregio direttore sanitario Dott. Pozza, ha certamente contribuito lo zelo amoroso delesimio presidente Dott. Capellini.

Aggiungiamo che non ci sembra: corretto lanciare insinuazioni per le pubbliche stampe circa un istituto che deve vivere e vive di fiducia.

Ma che amore del natio loco è mai que-

L'A Noil continua ad inquietarsi e dà in

Questa volta trae occasione da un nostre modesto accenno alla incoerenza nell'azione dell'on. Cimati fra quente apera scritto di questi ultimi giorn' com ro il Fortis e il suo voto favorevole al missiero, per scaraventarci addosso dne teri li colonna, parlando con la solita com pe inte... incongruenza di tutto un pò.

« Nocciola Ni cottineria, involucro di ofi; ginalità, filico gim e simili, sono le prolili fras: a doutro si mardo, onde è piaciulo imbastire la slombas a secoletto ulla scriltore dell' A Noil

Cost l'ainteno... gibenale continuo nel suo sistema: - ai rilievi politici che si mu ipono a qualcuno del suo è tourage... scintora e risponde con improparii, cercardo di imbiancare gli altri con la farina del proprio

Noi constaliamo, Lassiamo oltre. ... e ri



CORRISPONDENZE

DA FIVIZZANO

(I sociatisti) - Dove si narra come qualmente andassero le faccende per la nomina del collettore daziario.

Salita al potere l'attuale amministrazione a calci nel sedere, e ancora tutta timida e paurosa di ricadere ad ogni stormir di fronda, fu terrorizzata da un formidabile ruggito leonino partito dalla piccola foresta della cosidetta minoranza (?111) sotto forma di una tempesta di interpellanze, interrogazioni, progetti ecc. ecc. che parve il finimondo. Passata la prima impressione, e non potendo colla forza domare la belva, si ricorse all'astuzia. E' noto che il re delle foreste non è come la lupa di Dente che « dopo il pasto ha ha più fame che pria », sicchè con un piccolo pasto si può acquetare; e il pasto le fu gettato colla nomina di un suo fido... compagno di boschi a custede del pubblico macello. Ma fu un pasto magro, che se bastò a togliere i crampi della fame dallo stomaco del re degli animali, non gli tolse però l'appetito; e oltre a questo, tale pasto fu tolto di bocca ad altri affamati, per cui sollevò un grido di indignazione fra il popolo per l'ingiustizia commessa. Ma ben presto l'oblio scese a soffocare ogni voce, e il ruggito del leone si rifece udire, ma in tono più basso.

Intanto le interpellanze, le interrogazioni ecc., figuravano sempre all'ordine del giorno, come spauracchio, ma del loro svolgimento nessuno si prendeva pensiero. - C'era da fare per la municipalizzazione del dazio, nella cui commissione per la compilazione del relativo regolamento, figurava come presidente, la sunnominata belva leonina. -Si lavora fobbrilmente perchè il tempo stringe; si compila e si approva il regolamento con lievi modificazioni, - fra le quali quello dello stipendio al collettore, che da 1500 come proponeva la commissione, fu portato a 1300 - e si bandisce il concorso per una guardia daziaria e il gestore o collettore.

Le interpellanze, le interrogazioni ecc. sono sfumate. - La lotta fra i concorrenti si fa accanita; è un accaparrarsi voti di consiglieri - qualcuno dei quali promette il loro voto a tutti i concorrenti. E' un'ansia continua, fintantochè non si arriva al sospirato giorno della nomina, che deve farsi in seduta segreta. - Il pubblico sgombra la sala; qualche consigliere (di quelli che avevano promesso a tutti i concorrenti) cerca squagliarsi, ma è trattenuto da qualche interessato. - Avviene una vivacissima..... conversazione - come sempre circa il modo di votazione, e sulla parentela di alcuni consiglieri, e finalmente, dopo una lunga chiacellorata, un assessore propone di incaricare un consigliere di reggere provvisoriamente l'amministrazione del dazio, per il motivo - incredibile dietu - che l'amministrazione comunale non ha ancora verificati i titoli dei concorrenti!!! E propone di dare l'incarico - indovinate a chi? all'ammansita belva. E' una scluzione insperata, specialmente per i consiglieri lal cuore..... largo, i quali approvano a due mani... e due piedi.

- Ma rome consigliere non posso avere nesmon stipendio

- Le : arà dato sottoforma di gratificazione... I. paso dell'angelieo sindaco si allunga smisuratamente fino a formare un enorme punto interrogativo; - poveretto! non sa più in che mondo si sia; per lui è una sorpresa, a cui, alla fin fine bisogna si rassegni. - Ma non così si rassegna la popolazione, la quale muovamente indignata per una simile inattesa soluzione, grida allo scandalo all'affarismo, alla camorra; dice che era un tranello preparalo, e che si vedra fra poco quel tale uare le dimissioni da consigliere ecc. ecc. - Al re degli animali questa gazzarra plebea suona poco armonicamente all'orecchio, e con un nuovo e più formidabile raglica, pardon, ruggito, non si sa se di rabbia o di florezza, rifluta l'incarico affidatogli.

Breve: Invece il addiventre alla namina definitiva - e il desepo e era sempre - la giunta dà l'incarico ad un in piegato dello Stato Civile di funzionare da cellettore, che a sua volta viene surrogato.

E già passato un mese e mezzo, nia l'ultimo pensiero dell'amministrazione è quello del collettore stabile. Siccome fra i concorrenti non c'è nessuno cho abbia studiato, e profondamente, l'algebra, sem ira sia intenzione dell'animiuis razione di farne venire uno di fuori; propabilmence lo

faranno venire da Carrara di marmo statuario; cosi saranno sicuri che avrà la testa fine.

Roba da Cuneo?... Macche roba da Fivizzano! Diremo poi come funziona il dazio in rapporto al concetto della municipalizzazione.

Villafranca - Sacre missioni - La parola di die è arrivata fino a noi, ed è sembrata.... voce nel deserto! Nessuno nel paese si è commosso alla notizia dell'avvento dei banditori del nuovo verbo, nessuno dei vecchi e nuovi peccatori impenitenti è stato convertito.

Davvero: non c'è più religione!

E se non erano i buoni villici accorsi dalle vicine frazioni di Virgoletta, Filetto e Fornoli, capitanati dai rispettivi parroci e chiamati per costituire la claque, i reverendi oratori correvano rischio di predicare ai pilastri della chiesa!

Intanto mandiamo un ringraziamento, per il dono carnevalesco, dell'amministrazione comunale. E' vero che il sindaco (bisogna render giústizia a tutti) non no sapeva nulla ed è stata sorpresa la sua buona fede. E' vero che lo storno di fondi è perfettamente illegale, poichè lo stanziamento in bilancio è fatto per il quaresimale, secondo l'assurda legge (ma pur legge!) di Napoleone, e finora nessuno aveva pensato che si potesse fare un quaresimale in tempo di carnevale.

Tutto questo è vero. Ma.... il Sindaco è lontano, e delle leggi..... chi se ne stropiccia?

On l Assessori e segretari se ne fregano altamente; violano impunemente le leggi e acquistano... l'induigenza plenaria!!!

Ciò non ostante, le pecorelle non intendevano il latino grosso dei rotondi predicatori, e non sembravan disposte a ritornare all'ovile tra l'antico gregge. Allora si è ricorso alla gherminella. Fu annunciato dal pulpito che la sera di martedi 13 sarebbesi tenuta - fatte uscire di chiesa le donne una conferenza pei soli uomini, con diritto agli uditori di fare obbiezioni e osservazioni. La notizia suscitò rumore, commenti, dicerie; sembrò una slida diretta a tutti i liberi pensatori, e più specialmente ai socialisti. L'annunzio di una predica per soli uomini era qualche cosa di più piccante che un processo a porte chias che una rappresentazione di commedia vietata alle signorine: tutti i dilettanti di pornografia, tutti gli amatori di scandali, tutti i curiosi si cran dati convegno, per quella sera, nella chiesa.

I socialisti erano al loro posto con l'unico intento di accettare la discussione.

Il reverendo oratore cominció a parlare del rispetto umano, girando alia larga, ed evitando ogni punto che potesse sembrare scabroso. Secondo lui, la mancanza di fede dipende tutta dal rispetto umano.

Eh! no. garzoncello del Signore!

La diminuzione della fede, la dicadenza del sentimento religioso dipendono da cause ben più

E la scienza moderna con le meravigliose sue conquiste, che, arrivando fino alla mente dei più umili, distrugge i sofismi e le superstizioni delle vecchie credenze; è la condotta dei ministri di religione, (che predicano una fede che smentiscono coi fatti), la peggiore e più forte demolitrice dei pregiudizi paurosi della dottrina cristiana è la coscienza nuova dei lavoratori che vedono nella Chiesa l'alleata fedele dei capitalisti per mantenere e perpetuare la soggezione e la schiavitù delle classi operaie.

Queste sono le ragiori positive per cui la fede va scomparendo anche tra le nostre popolazioni, e per cui gli affari della santa bottega sono tanto in ribasso.

Il preannunciato contradditorio non fu poi concesso. Lo spettacolo terminò tra la delusione dei curiosi e il dispetto delle donnicciuole, che erano furitionde per essère state messe alla posta.

Il lungo e straordinario periodo di predicazione terminerà domenica, e non lascierà traccie maggiori della nevicata candida che gia si dissolve ai soffi dello scirocco. Non possiamo, tuttavia, lasciar passare certi metodi di carità cristiana senza una parola di protesta. Ha destato ii più vivo disgusto invelinimento dimostrato da questi reverendi In occasione della morte recente di un amico nostro, con citazioni e allusioni e maledizioni ripete le all'indirizzo del povero morto, a maggior spavento delle timide anime eristiane.

Gli sciacalli non rispettano neppure i cadaveri. Nella scala zoologica, nessun altro animale, fuori che il prete, poteva discendere a un gradino così basso di vigliaccheria e di stupidità.

Giustizia di classe. - Hanno arrestato un giovine lavoratore, addetto in qualità di facchino

alla locale stazione, sotto l'imputazione di furto di una traversina. Col freddo e la neve sulla terra con la miseria in casa, pare che il disgraziato abbia commesso il gravissimo reato di prendere una traversina per non morire assiderato insieme a tutta la famiglia.

Preso da subitaneo pentimento ha subito fatta la restituzione. Gió nonostante è stato denunciato e arrestato.

Piccolo fatto di cronaca, da cui sgorgano le lacrime di una intera famiglia - impulsi di ribellione che agitano l'animo di quanti, soffrendo, sentono di avere una sorte comune con tutti gli

La Giustizia è rappresentata quale matrona munita di una grande ed esatta bilancia. Sovra uno dei piatti si è gettato l'onore di un uomo, l'esistenza di tutta la sua famiglia, le speranze, la vita; sovra l'altro piatto si è buttato un pezzo di legno. E da questa parte ha trabeceato la bilancia. La vita, l'onore dei poveri in questa società non hanno alcun peso.

Quel pezzo di legno ha una potenza crudele e terribile; è trasformato in un feroce idolo antico; esso rappresenta il diritto di privata proprietà.

Quell'idolo bisogna distruggere!

Intanto un uomo è in carcere per lievissimo furto di legna, e perderà forse il posto: una famiglia è disonorata e avvilita, e guarda paurosa al domani triste.

I ladri di milioni invece passeggiano indisturbati il bel paese.

Scontato il carcere preventivo, i giudici magari accorderanno all'infelice - ultima ironia - la legge del perdono!

Groppoli. - Intorno allo sciopero. - La neve caduta questa settimana è altro fenomeno imprevisto che è venuto a modificare l'andamento dello sejopero.

Ora, tutti i lavori sono sospesi.

Anche questa lotta - la prima diciamo, che sia stata combattuta da uomini della campagna, sui monti di Lunigiana, fuori dei borghi dove stenta l'artigianato primitivo e dove ingrassa l'industria nazionale o straniera - anche questa lotta presenta tutte le caratteristiche degli scioperi verificatisi sinora in Val di Magra e che sono proprie delle condizioni economiche e s ciali della nostra regione.

Lo sciopero, da noi, non ha teatralità; non offre lo spettacolo – sempre imponente – di una massa, operaia, che, disertato il lavoro, si raccoglie muta o minacciosa e attende in file serrate il segnale di un attacco.

I lavoratori nostri sono quasi tutti piccoli proprietari. Dichiarato uno sciopero, essi ritornano alle proprie case e riprendono le loro eccupazioni e le cure dei campi. Il capitalista che vede squagliarsi l'esercito dei lavoratori può credere di avere avuto vinta la partita senza combattere; la polizia, che non trova i ribelli fantasticati nè gli assembramenti che si prestino gentilmente a far da bersaglio alle esercitazioni balistiche dei salvatori della patria, può illudersi che la notizia di uno sciopero sia stato uno scherzo di cattivo ge-

Ma i cantieri intanto rimangono deserti: gli scioperanti non cedono, si passano la parola d'ordine, mantengono il contatto.

Essi seguono una strategia che è suggerita loro dall'istinto: non la battagiia in campo aperto, ma la guerriglia: la guerriglia che si protrae e si rinnova, che stanca, che prostra l'avversario.

E infatti le condizioni economiche del lavoratore piccolo proprietario concedono una forza quasi indefinita di resistema allo scioperante, perchè egli trova nella sua proprietà una riserva a cui attingere nuove energie per continuare la lotta, perchè egli non è premuto dal bisogno immediato del pane per sè e per la sua famiglia.

Cosi anche la piccola proprietà - protetta sotto le ali di tanto dottrinario amore dai liberali e scarnita con tanto sapiente accanimento dal regio fisco - potrà essere ammessa nell'arsenale di guerra del proletariato.

E la concezione gretta ed egoistica che ha oggi il lavoratore della sua piccola proprietà ne sarà anch'essa completamente trasformata, quando egli potrà apprezzare la nuova funzione di questa istituzione e i grandi aiuti che può portare nelle lotte di resistenza.

Prima ancora della cosa, avremo reso collettivo il valore della cosa.

Educare questa forza; trasfondere in tutti i lavoratori la coscienza di questa forza; ecco il nostro compito.

E un altro insegnamento discende d pero di Groppoli. La propaganda socialista non aveva m

questo paese. La polizia non può questa volta cava

pure il gusto di lanciarsi alla ricerca d latori. Donde è dunque yenuto tanto i ribellione? A Groppoli l'emigrazione temporanea

sima, ed è diretta specialmente verso la e la Svizzera. Sono gli uomini miglior giovani che si recano all'estero; e in qu hanno visto e vissuto condizioni superior hanno visto scioperi e vittorie operaie, l scoltato e appreso la parola nuova di rec hanno sentito - lontani dalla patria - pi vincoli della fratellanza che unisce tut

L'emigrazione; ecco una terribile propa che non può essero messa in prigione. L'emigrazione che riporterà fra i nosti

i semi di nuove idee e trascinerà anche vecchia Lunigiana, che sembrava chiusa a dei tempi nuovi, nel movimento operai nazionale.

Piccole notizie:

Per informazioni assunte sappiamo che cictà Estratti non è munita della dovuta per l'impianto della funicolare.

Anzi ei viene assicurato che la domar progetto relativo sono stati spediti alla pro solamente in questi giorni.

Se le autorità non fossero..... quello che avrebbero avuto il dovere di ordinar su sospensione della funicolare. Ma la legge... guale per tutti.

- Lunedi sono stati interrogati dal istruttore i primi testimoni a carico deg peranti denunziati. Il pallone viene gonfi condo tutte le vecchie regole.

- Gli scioperanti attestano la loro ricone e solidarietà per le moltissime manifestazione simpatia ricevute. Mentre la neve copre le dei monti, essi rimangono fermi al loro po Che cosa coverà sotto la neve?

Caprigliola (Rholand) Lutto Social Nella vicina S. Stefano Magra si è spento namente dopo dolorosissima malattia il com

ANGELO RUFFINI

buono, ingenuo come un fanciullo, entusias l'Ideale, amato anche dagli avversari, fu propulsore ed anima del movimento nel suo

Non gli venne risparmiata la suprema in di un codazzo di preti salmodianti dietro la Lascia larga eredità di affetti, ed ai com di S. Stefano l'esortazione vivissima di prose la via da lui solcata. Sulla sua tomba pre mente schiusa i socialisti di Caprigliola d gono il fiore della ricordanza.

Finalmente, e in questo caso l'avverbio presenta veramente l'idea, per opera della I Provvidenza e.... dell' On. Cimati, così suggi qualche feticista paesano, sono incominciati vori di costruzione del Ponte sul Magra, e i anno il celebre ponte così detto elettorale sa fatto compiuto, e non di piccolo momento l commercio dell' Alta Lunigiana.

Si dice intanto che appaltatori e sub-appal abbiano fatto troppo a fidanza sulla mansuett dei locali lavoratori, e si apprestino, se non l già cominciato, a pagare salari assolutament degnati.

Noi vigileremo, ma frattanto i lavoratori pensino organizzandosi a frustrare i propositi gli scortichini e sotto-scortichini.

Licciana (I.) - Governo ladro! - Mi formano che il nostro Sindaco ha minaccial eitare in giudizio il Ministero della Pubbli struzione per un credito di L. 2486, risultan aumenti di stipendio al maestri anticipati dal stro comune in base alla legge Orlando.

Quali esempi di moraliti e correttezza ci gono dall' alto! Che siane tutti...... Nasi alla nerva?

La violenza è l'arma delle ranidi; l'organizzazione è l'ar dei lavoratori,

MARI CARLO gerente responsabile

Spezia - Cooperativa Tipografica - Spezia